

LA RESISTENZA: LE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE E LA STORIA DI PIETRO PISTIS di signorato

Mercoledì 7 ottobre di questo anno, io e la mia classe siamo stati all'istituto della resistenza storica di Firenze. Appena siamo entrati ci hanno accolti in una sala abbastanza piccola, ma sono rimasta affascinata da tutti i documenti, i giornali e le lettere che c'erano intorno a me.

La Resistenza italiana è il più grande movimento di opposizione al nazifascismo fatto in Europa.



All'inizio l'Italia è la principale alleata del Reich, quindi la Resistenza italiana comincia nell'estate del 1943. Nel 1944, gran parte dell'Italia del nord, è sotto occupazione fascista. Quindi i partigiani devono abbandonare i loro paesi per vivere sulle montagne. Qui vengono attaccati, soprattutto nell'inverno del 1944-1945. Dopo una fase di grandi difficoltà, nei primi mesi del 1945 i partigiani si riprendono e tornano a combattere. Nella primavera del 1945, la linea gotica viene sfondata. Il 25 aprile 1945 il CLNAI ordina l'insurrezione generale, e i partigiani liberano il Nord Italia. Il signore che ci ha parlato, ci ha consigliato dei siti dove potevamo trovare informazioni riguardo alla resistenza. In uno di questi ho trovato una vicenda molto interessante.

Una notte di giugno del 1944, una squadra di partigiani si intrufola in una galleria, il loro obiettivo è far saltare in aria il ponte che si trova proprio all'uscita del tunnel per complicare la vita ai tedeschi. A guidare i ragazzi sardi, è il ventottenne Pietro Pistis. I ragazzi avanzano a gruppi di tre senza far rumore. Ad un certo punto Pistis fa cenno di fermarsi perché nota due sentinelle tedesche che vanno da una parte all'altra alla fine della galleria. Continuano comunque ad avanzare strisciando, fino a quando anche le sentinelle si accorgono di non essere più sole. Comincia così una sparatoria, dalla quale si salveranno tutti i ragazzi eccetto Pistis. Nel punto dov'è morto c'è infatti un piccolo monumento dedicato a lui.

IL 27 GENNAIO: LA SHOAH di steppa202

Il 27 gennaio si ricorda, la peggiore strage, la cosiddetta Shoah, che in lingua ebraica significa 'distruzione'. Le idee nazionaliste avevano iniziato a considerare, quella ebraica, una razza inferiore, che avrebbe potuto rovinare la razza pura, ovvero quella tedesca, detta ariana, una razza che non aveva avuto alcun incrocio con nessun'altra razza. Durante la seconda guerra mondiale, il cancelliere della Germania era Adolf Hitler. Noi ricordiamo il 27 Gennaio, come uno di quei giorni che non si devono assolutamente scordare, uno di quei giorni che non si devono ripetere, uno di quei giorni che dobbiamo rivivere e ripensare che gran parte dell'Italia si era unita al razzismo. Con tale crudeltà uccidevano tutte quelle milioni, povere e innocenti vite. Batuffoli grigi volteggiano per aria, senza una meta; ricoprendo la gente, ricoprendo vegetazione e città, spargendo paura e terrore. Gli maltrattavano, gli frustavano, dura vita dovevano fare, preferivano piuttosto morire. Come ho già detto non deve mai più riaccadere e si deve raccontare di generazione in generazione per non rischiare che ciò avvenga di nuovo.

IL TITANIC di ecuadoreotavalo

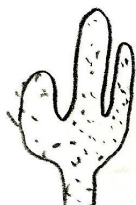
Il Titanic è stato un transatlantico britannico della classe Olympic, diventato famoso per la collisione con un iceberg nella notte tra il 14 ed il 15 aprile 1912 e il conseguente



drammatico naufragio avvenuto nelle prime ore del 15 aprile. Fu progettato per offrire un collegamento settimanale di linea con

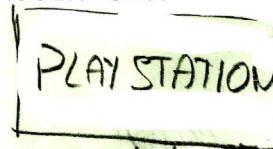
l'America e garantire il dominio delle rotte oceaniche White Star Line. Il Titanic rappresentava la massima espressione della tecnologia navale di quei tempi ed era il più grande e lussuoso transatlantico del mondo. L'impatto con l'iceberg provocò l'apertura di alcune falle sotto la linea di galleggiamento allagando i primi 5 compartimenti stagni del transatlantico. Nel naufragio persero la vita 1518 dei 2223 passeggeri imbarcati compresi i 900 uomini dell'equipaggio; solo 705 persone riuscirono a salvarsi 6 delle quali salvate fra la gente finita in acqua.

DA DOVE VENGONO I DALTONKI?



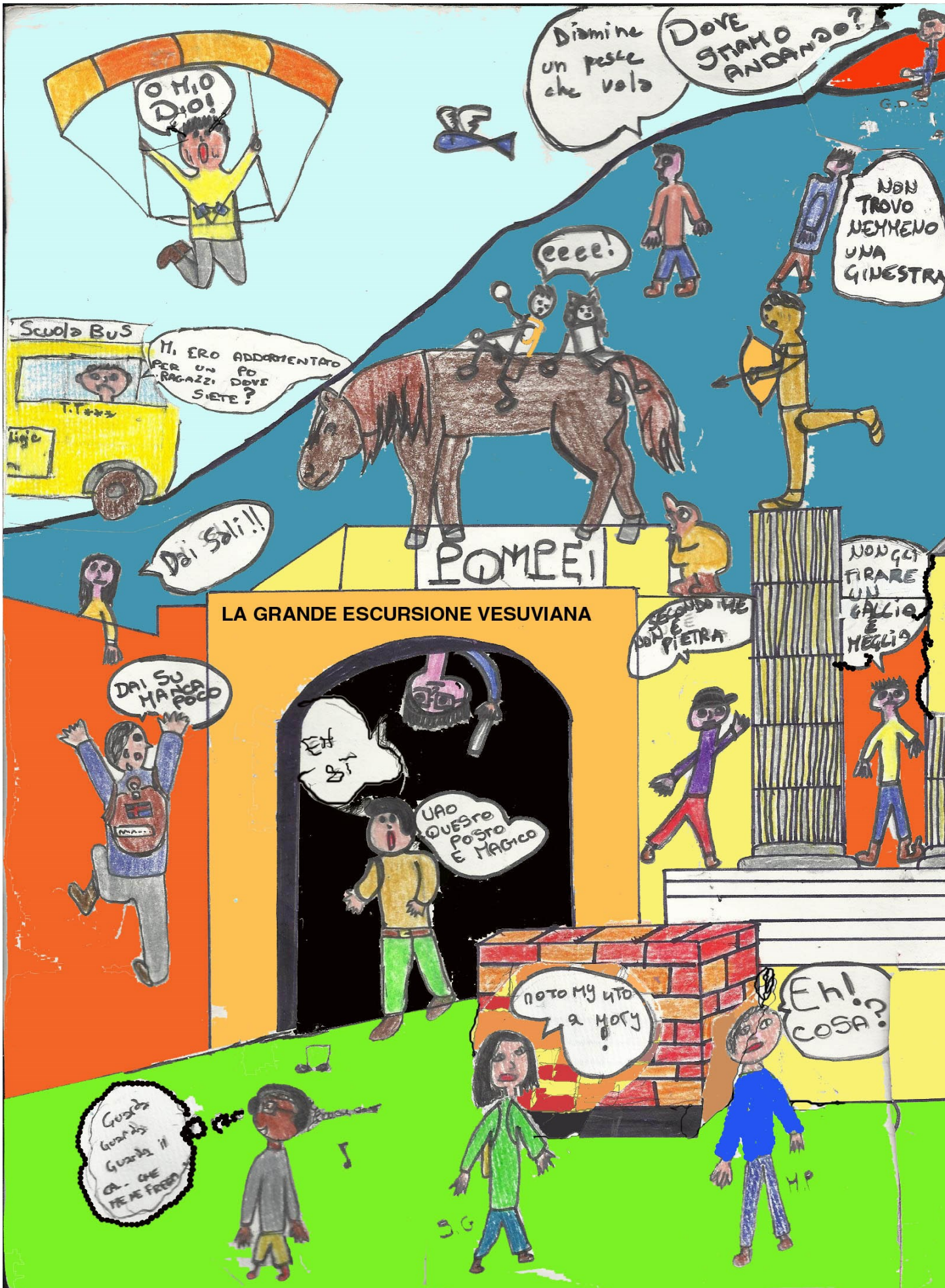
DAL COLORADO

QUANDO SONO TRISTE,
ACCENDO LA



e...

mi CONSOLE





TOP TRE GAMES "CHE CI HANNO DELUSO"

di [cnokbek](#)

Ragazzi, questa è una classifica mia personale perciò, non dite: "Enry non è vero, questo gioco è bellissimo", o... "Enry, questo gioco non lo conosco, voglio sapere di un gioco che io conosco!": è inutile! Scrivo vari giochi per farveli scoprire, capito? bene ed ora: ALLA CLASSIFICA...!

Ragazzi, abbiamo oggi al 3° posto bene bene:

TRANSFORMERS DEVASTATIONS

Ragazzi, voi direte: "Perché?", bene, io dico: "E'una sc.....", ma non nel senso che il gioco in sé faccia pena e così via, no...:
è la storia, se ti ci perdi... tipo... che ne so? Ah, ecco, in un'ora e mezzo lo finisci, io, tipo, l'ho finito in poco tempo, anzi ci ho messo di meno del solito, ma comunque aveva abbastanza bag, ma niente di che, e un titolo abbastanza a cartone e troppo diverso dall'Inglese dei vecchi titoli, ma, comunque, va bene così per uno che ha ben bene 7 anni!

Al 2° posto abbiamo:

WATCHDOGS

Ok, ok su questo mi dovete dare ragione, è stato il passo più lungo della gamba fatto dalla "Ubisoft" in persona, quindi, facendo un passo indietro, questo è lo spara tutto haking peggiore della storia dei secoli.

E comunque questo gioco a svariate persone invece è piaciuto, mentre alle altro no, e voi allora direte: "E cosa non gli è piaciuto?"

Ecco qui: "1) pieno di bug su bug, 2) la storia veramente, ma veramente noiosa (da addormentarsi dopo nemmeno 5 secondi di gioco), 3) in multyplayer fa pena perché tutti quelli che lo giocano, l'hanno sul pc", quindi hanno i trucchi, volete vedere i trucchi della gente? Bene: NON VE LI FACCIÒ VEDERE, FATE DA SOLI!!!

E qui finisco quindi alla "1" posizione

NO MAN SKY

Ecco qui, questo è la più grande; la più immensa, la più... grande **** del momento.

Voi direte: "Perché?", Bèh, se non mi faceste queste domande... non sarei qui!

1) Allora... per chi ce l'avesse, gira la confezione del gioco: bene, leggi quanto pesa, bene: e che c'è scritto? Ma davvero, èh?: "16 GB". "Cosa?!!" voi direte, ebbene sì, 16 GB! Questo vuole dire che è una falsa, perché nel 2010 hanno fatto vedere il trailer e lo abbiamo atteso... aspettato per 6 anni e ora è qui e... e... eccolo qui...: fa pena! In solo 2 ore fai la storia! questi si che sono 72,99 euro buttati via...

2) E' impossibile trovare altri giocatori e arrivare al centro del Mondo.

3) Quando sei sulla tua navicella spaziale, non riesci a vedere varie cose.

4) In nemmeno 3 ore di gioco, sei potentissimo e puoi distruggere le sentinelle che proteggono il Mondo.

5) Se te rompi solo un minuscolo spazio, le sentinelle iniziano ad arrivare e ti sparano senza neanche darti tre secondi di tempo.

6) E BASTA, DAI!!! S'E' CAPITO, fa s.....: chiuso e basta!

Bene, ora ho finito questo top tre e me ne vado a giocare alla Ps4.

Ciao alla prossima.

Cnockbek (enryzio2003 ovvero su steam: enry2003)

quindi... arrivederci



PS4 Pro

di [lessi2004](#)

La sony ha fatto uscire un altro gioiellino, la nuova console PS4 Pro, uscita nel 2016 che è stata molto venduta per i 4k di risoluzione che offrono il giusto intrattenimento per farti continuare a giocare. Però avere una televisione 4k è difficile, perché è molto costosa. I migliori giochi per ps4 pro sono: UNCHARTED4, Overwatch, The last guardian, Watch dogs 2, FIFA 17 e tanti altri.

L'ANGOLO DEL RACCONTO

E se diventassi un vero fantasma? di [elvi04](#)

Se diventassi un vero fantasma, vorrei essere invisibile; uno di quegli spiriti che si odono e fanno scherzi per spaventare le persone.

Se potessi materializzarmi in qualunque posto e qualsiasi epoca sceglierei di sicuro un lontano passato, magari al tempo dell'impero Romano o nel Medioevo; insomma in un'epoca dove potrei insegnare parole, far conoscere oggetti, invenzioni e molto altro, che esistono oggi,



ma che all'epoca non sapevano neanche che cosa fossero! Altrimenti mi piacerebbe apparire in una notte di festa a New York, andrei in giro ad osservare le luci abbaglianti e passerei accanto alla gente, per farla rabbrivire, sarebbe proprio divertentissimo!! Un ultimo posto in cui mi piacerebbe materializzarmi è in una casa qualunque, già immagino la scena... tutti dormono, ad un tratto io comincio ad accendere e spegnere le luci, facendo fulminare qualche lampadina, farei scricchiolare le scale e farei dei versi tipo film dell'orrore... per poi scomparire nel nulla, lasciando la casa in subbuglio, sarebbe proprio divertentissimo!!

Cotoletta alla milanese

di elvi04

Ingredienti

- Uova medie 2
- Costolette di vitello con osso 4
- Burro chiarificato 200 g
- Sale fino q.b.
- Pangrattato 200 g

Procedimento

Per realizzare la cotoletta alla milanese, la carne non andrebbe battuta col pestacarne quindi pulitela solamente. A questo punto sbattete le uova dentro una fondina e grattugiate grossolanamente il pane seccato. Proseguendo nella preparazione della cotoletta, passate ciascun lato nell'uovo sbattuto e successivamente nel pangrattato; premete bene la carne nell'impanatura avendo cura di far aderire completamente il pangrattato alla carne. Ponete del burro in un tegame, fate lo sciogliere e quindi leggermente soffriggere (dovrebbe diventare color nocciola), aggiungete poi le costolette e fatele ben dorare su entrambi i lati a fuoco medio-basso. Se frigate due costolette alla volta, usate la metà del burro e quando avrete terminato l'operazione pulite la padella e frigate le restanti costolette con il burro rimasto.



Torta di ricotta *di Asia2004*



Ingredienti: per la pasta: Farina bianca 00: gr.150 -fecola di patate: gr.50 -zucchero: gr.100 -burro: gr 100 -1 uovo 1 presa di cannella
Ingredienti per il ripieno: -ricotta: gr.300 -zucchero: gr.100 -1 tuorlo d' uovo -1 scorza di limone-crema pasticcera (preparata con 1/2 litro di latte, 2 uova, gr. 150 di zucchero e gr. 30 di farina)
preparazione: per prima cosa preparare la crema pasticcera. In una casseruola sbattere le 2 uova intere con lo zucchero, quando saranno ben montate unite la farina e poi, poco alla volta, il latte bollente. Mettete sul fuoco e cuocete rimestando sempre per circa 10 minuti a fuoco basso. Lasciatela intiepidire (girandola ogni tanto perché non formi il velo in superficie) e quindi versatela in una zuppiera; aggiungete gli altri ingredienti del ripieno e amalgamateli bene. A questo punto, preparate la pasta. Mettete sul tavolo le due farine a fontana, al centro ponete l' uovo, lo zucchero, il burro a temperatura ambiente e la cannella; impastate bene e fate la solita palla. Imburrate una teglia tonda (l' ideale è quella con il fondo asportabile) poneteci al centro la palla di pasta. Aiutandovi con le dita, allargatela in modo da foderare completamente il fondo e i bordi, versateci dentro il ripieno che avete preparato, pareggiatelo bene e ripiegateci sopra un po' di pasta attorno ai bordi. Cuocetela in forno moderato (175°) per circa mezz'ora è squisita!

LEGGERE

COME DIPINGEVA SAKUMAT (da "LO STRALISCO" di Roberto Piumini)

di tuttocalcio

Viveva nella città turca di Malatya un pittore di nome Sakumat, non giovane ma nemmeno anziano: aveva l'età in cui gli uomini saggi sanno stare in amicizia con se stessi, senza perdere quella degli altri. Sebbene nella vallata pietrosa di Malatya non splendessero grandi bellezze, Sakumat dipingeva stupendi paesaggi e altri ne inventava, disponendo forme e colori come avrebbe fatto, se fossero stati veri, un buon creatore. Molti ricchi proprietari di greggi, commercianti di cavalli, o di stoffe, chiamavano Sakumat nella loro casa perché abbellisse un angolo, un fondo di portico, o allargasse con i fiori colorati della sua pittura la luce di un davanzale. Se nessuno avesse richiesto la sua opera, tuttavia, Sakumat avrebbe dipinto ugualmente: perché i pennelli erano per lui come dita, e in ogni pennellata versava dolcemente una goccia del suo sangue. Quanto ai paesaggi che immaginava, chissà dove li aveva veduti: nemmeno lui lo sapeva. Forse non esistevano in nessun luogo del mondo e in nessun sogno umano: però erano, a vederli, come vera terra, toccata e profumata. Più li si guardava, più il corpo fuggiva attraverso gli occhi e si trasferiva intero e vivo in spazi colorati e ricchi di pace.



Alberelli di pandoro con crema pasticcera e ribes

di Chiara2004

INGREDIENTI PER 2 ALBERELLI:

Pandoro piccoli 2, Ribes 2 rametti, Zucchero a velo per spolverizzare q.b.

PER LA CREMA PASTICCERA ALL'ARANCIA E CANNELLA:

Latte intero 250 ml, Tuorli 3, Zucchero 75 g, Amido di mais (maizena) o riso 25 g

Cannella in stecche 1, Scorza d'arancia ½

PREPARAZIONE:

Per preparare gli alberelli di pandoro con crema pasticcera e ribes, iniziate dalla crema che potrete aromatizzare con arancia e cannella: prendete l'arancia, lavatela e asciugatela quindi pelatela cercando di prelevare solo la scorza esterna e non la parte bianca più amarognola. Versate in un pentolino il latte e accendete il fuoco basso, quindi versate la stecca di cannella e la scorza di arancia e portate a sfiorare il bollore. Dopodiché spegnete il fuoco e lasciate intiepidire coprendo con pellicola. Intanto, in una ciotola capiente versate i tuorli (con gli albumi in avanzo potrete realizzare delle croccanti meringhe o lingue di gatto!) e sbatteteli insieme allo zucchero semolato con una frusta a mano. Quando avrete ottenuto un composto omogeneo e fluido, unite poco alla volta l'amido setacciandolo direttamente nella ciotola. Mescolate ancora per farlo assorbire. A questo punto, togliete la pellicola dal tegame con il latte, eliminate la scorza di arancia e la stecca di cannella e stemperate con poco latte il composto di uova zucchero e maizena. Mescolate prima di trasferire tutto il composto nel tegame con il latte. Continuate a mescolare con la frusta fino a far addensare la crema: ci vorranno pochi minuti. Versate poi la crema in una pirofila bassa e ampia, coprite con pellicola a contatto e lasciate raffreddare prima a temperatura ambiente poi in frigorifero. Quando la crema sarà fredda, potrete trasferirla in una sac-à-poche. Intanto tagliate i pandorini a fette, partendo dal fondo fino ad arrivare alla punta. "Coppate" la base con uno stampino da biscotti a forma di stella cometa. Farcite quindi la fetta immediatamente successiva con della crema pasticcera, aiutandovi con la sac-à-poche e riempiendo bene tutta la superficie: sarà la base del vostro alberello di pandoro. Quindi appoggiate la fetta successiva e proseguite alternando gli strati di crema pasticcera a quelli di pandoro fino a creare proprio la forma di un piccolo abete; terminate con un ciuffo di crema pasticcera. Spolverizzate con lo zucchero a velo sia la stella cometa che i ribes sgranati in una ciotolina. Posizionate delicatamente la stella cometa in cima al pandorino e i ribes tutt'intorno. Ripetete le operazioni anche per l'altro pandoro e portate in tavola i vostri alberelli di pandoro con crema pasticcera e ribes per festeggiare tutti insieme!



CANNOLI SICILIANI Di [Asia 2004](#) e [Matilde 04](#)



Ingredienti per la "Scorcia"

400 grammi di farina, 75 grammi di strutto, 40 grammi di zucchero semolato, 2 uova, un pizzico di sale, 15 grammi di cacao amaro, 60 grammi di Marsala secco, Cannelle di latta per confezionare i cannoli, Olio di semi di girasole per friggere.

Ingredienti per la crema di ricotta

1 kg di ricotta di mucca o pecora, 500 gr. di zucchero, Cannella q.b., 150 gr. di cioccolato a scaglie o gocce di cioccolato, Ciliegie candite per guarnire q.b., Pistacchio tritato q.b.

Procedimento per le "scorce":

1- Per la preparazione io ho usato una planetaria con l'attrezzo a foglia, ho mescolato farina, zucchero, cacao e sale. Ho aggiunto lo strutto al miscuglio di farina e ho fatto

amalgamare Ho unito le uova intere.

2- Ho lavorato l'impasto ed ho aggiunto il Marsala fino a che diventasse non troppo morbido ma consistente. Naturalmente potete aumentare la quantità di farina o Marsala a secondo che la pasta risulti troppo morbida o grumosa.

3- Ho formato una palla compatta. L'ho avvolta nella pellicola da cucina e l'ho riposta in frigo per almeno un'ora.

4- Ho steso l'impasto ad uno spessore sottile (potete usare una sfogliatrice) aggiungendo, man mano, la farina sia sul piano di lavoro che sull'impasto. Raggiunto lo spessore desiderato, ho tagliato dei dischetti dal diametro di circa 10 cm. (potete aiutarvi con un coppa pasta).

5- Ho avvolto i dischetti nelle cannelle unte d'olio, ho unito i bordi sigillando con un goccio di acqua (potete anche spennellarli con un albume d'uovo).

6- Ho fritto le scorce in abbondante olio ben caldo servendomi di una friggitrice. Non appena la pasta è diventata di un bel dorato scuro ho scolato e messo a raffreddare su carta assorbente da cucina.

Preparazione della crema di ricotta:

1- Ho mescolato la ricotta con lo zucchero, ho aggiunto la cannella ed il cioccolato a gocce. Ho lasciato riposare per un'ora in frigo.

Confezionamento dei cannoli:

1- Ho riempito le scorce con la crema di ricotta livellandola alle estremità.

2- Ho decorato con la ciliegia candita e con la granella di pistacchio di Bronte, potete anche spolverizzare con zucchero a velo. Godetevi questa bontà siciliana. I cannoli siciliani sono pronti da gustare.

Il Cous cous al pollo di tay25

Ingredienti:

Cos cous 500gr
 Pollo a pezzi 500 gr
 Cipolle 2
 Patate 3
 Carote 3
 Ceci 250 gr
 Cavolo cappuccio 500 gr
 Zucca 600 gr
 Zucchine 3
 Concentrato di pomodori 100 gr
 Peperoncino rosso piccante in polvere 1 cucchiaino da tè
 Tebe un cucchiaino da tè
 Salsa harissa un cucchiaino da tè
 Peperoncino verde dolce 3

Preparazione:

- Affettate le cipolle, scaldate l'olio nella parte inferiore della couscoussiera e fatevi rosolare le cipolle per circa 5 minuti.
- Unite i pezzi di pollo e fateli rosolare uniformemente per circa 10 minuti.
- Unite il concentrato di pomodoro.
- Fate cuocere qualche altro minuto poi aromatizzate con le spezie. Bagnare il tutto con 250 ml d'acqua.
- Lasciate cuocere il tutto per altri 10 minuti, quindi unite le carote e i ceci e continuate la cottura unendo altri 250 ml d'acqua.
- Unite, a questo punto, tutta la verdura in base ai tempi di cottura, da quella che impiega più tempo a quella che cuoce più velocemente.
- Unite un altro 1/2 litro d'acqua per permettere alle verdure di cuocere omogeneamente; aggiungete del sale per iniziare ad insaporire la preparazione.
- Prendete, ora, la semola per il couscous e lavoratela con un cucchiaino d'olio, un cucchiaino di sale e 60 ml d'acqua fredda.
- Trasferite la semola così lavorata nella parte alta della couscoussiera affinché possa cuocere grazie al vapore proveniente dalla parte bassa della couscoussiera stessa, contenente il sugo.
- Aggiungete al sugo altra acqua affinché possa prodursi abbastanza vapore per la cottura della semola.
- Lasciate cuocere la semola per circa 20 minuti, quindi toglietela dalla couscoussiera, trasferitela in una ciotola e rilavoratela con le mani aggiungendo altri 60 ml d'acqua fredda.
- Rimettete la semola nella couscoussiera e lasciatela cuocere per altri 20 minuti.
- Al termine della cottura del pollo, ultimate il condimento del cous cous adagiando sulla semola i pezzi di pollo e le verdure cotte.
- Decorate il tutto con qualche peperoncino verde dolce fritto.
- Potrete servire il cous cous in un grande piatto da portata o in piatti individuali.



Stinco di maiale con gnocchi di patate e crauti Di Chicca

Ciao a tutti! Vorrei proporvi la ricetta di un piatto tipico della Repubblica Ceca. Si tratta di carne di maiale accompagnata da grandi gnocchi di patate e crauti. Spero che vi piaccia!

Ingredienti:

carne di maiale, cipolla, aglio, pepe, sale, cumino, patate, farina, uova, semolino, crauti.

Preparazione:

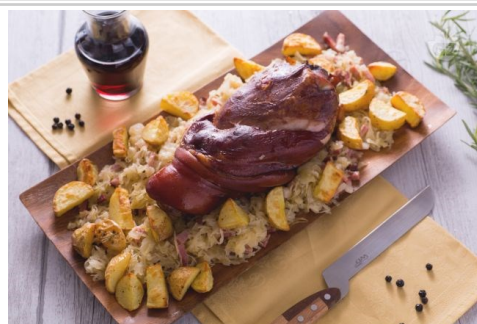
per la carne:

Spargete la carne di maiale col cumino, sale e pepe. Tagliate a cubetti la cipolla e l'aglio, mettete il tutto sul tegame, aggiungete un po' d'acqua e coprite. Cuocete nel forno finché non diventa morbido. Scoprite il tegame e fate dorare la carne.

Per gli gnocchi:

Cuocete le patate, grattugiatele e aggiungete uno o due uova, sale e semolino. Impastate molto bene il composto. Fate due gnocchi grandi e cuoceteli nell'acqua salata abbondante. Quando sono pronti tagliateli a fette.

Si serve tutto insieme con i crauti caldi.



IL RACCONTO DEI RACCONTI IN OTTAVA

IL MULINO DEL BIS-ZIO

di ultraevoluto (Medie Inferiori) scritto il 02.02.17

Il mio bis zio al mulino lavorava:
Era di suo padre
E lo riaggiustava;
Ci teneva perché era anche di sua madre,
Ma arrivò un squadra di aerei che le bombe lanciava
E quindi pensò che arrivavano altre squadre
E quindi lui corse via
Sconvolto dalla follia

UN MALESTRO DEL NONNO DA RAGAZZO

di signorato

Mio nonno davanti al cinema si trovava
non avendo soldi per entrare sorreggendosi su due pali si dondolava
con due suoi amici era a giocare uno, prendendolo per una gamba lo ribaltava
e il vetro della biglietteria gli fece sfondare
scapparono dalla polizia a gambe levate
una delle loro più brutte giornate!!!

IL NONNO AMICO DI PUCCINI

di micu27

Il mio nonno conosceva Puccini
Di folaghe insieme andavano a caccia
Sua cugina era una dei facchini
E la figlia del maestro minaccia
Allor la figliastra disse alla mamma
Che il padre con la facchina la tradiva
Da lì parte il curioso melodramma
Perché la madre era vendicativa

Senza rimorso lei la licenziò
Divampò lo scandalo in paese
Per la vergogna lei si suicidò
Puccini aveva l'amica cortese
Però mai più nessuno li disturbò
Storia tristissima voi mi direte
Questa fine a nessuno si consiglia
è questo il racconto della mia famiglia.

UNA MAMMA COI SUOI BAMBINI NELLA BUFERA DELLA GUERRA

di roro003

Durante la seconda guerra mondiale mia bisnonna si nascondeva con sua mamma, in un'atmosfera irreali,
i suoi fratellini proteggeva;
un tedesco spuntò nel paesaggio invernale
il più piccolo in aria lanciava il fucile verso di lui già puntato
ebbe però pietà verso un bambino neonato.

VERA STORIA DI UN INCIDENTE SUBACQUEO

di giuli04

Nel profondo del mare tre subacquei in pericolo quando arrivarono al fondale uno non aveva più l'ossigeno per tornare a respirare
un passaggio di erogatore fece il miracolo
fuori dall'acqua uno dei tre si sentì male
e dovettero fare una bella corsa all'ospedale

OTTAVE DEL NONNO PARTIGIANO IN ALBANIA

di enaergi123

Era un giorno caldo mentre io stavo mangiando i miei amici erano stanchi dolori fortissimi ai fianchi.
tutti erano a dormire mentre altri ad agire
d'improvviso i nemici ci spararono e solo occhi di noi si salvarono.


IL LAVORO DEI NONNI

di tuttocalcio

Tutti i santi giorni i miei nonni andavano a fare sforzi sempre pronti e sempre forti senza avere sonni andavano a coltivare e poco a mangiare

io continuai a scappare e loro seguitarono a sparare io ero molto stanco e loro erano un branco.
gli spari dei cechini dietro di me sentivo
ormai ero un fuggitivo io nel bosco mi buttai e rispondere al fuoco cominciai



IERI È MORTO IL MIO
LATTAIU

L'HANNO
PARZIALMENTE CREMATO



LA LEZIONE DI GINO STRADA E DI TERZANI

di [michu27](#)

Fabio di Emergency ci raccontò molte cose: ha iniziato raccontandoci di come si è creata la associazione. Questo mi ha colpito molto perché l'associazione è nata durante una cena tra amici e secondo me vuol dire che ognuno di noi in qualsiasi situazione come appunto una cena tra amici può creare qualcosa di molto grande. L'idea l'ha avuta un grande uomo di nome Gino Strada che poi parteciperà a tutte le missioni di pace (sono queste le missioni di pace almeno a mio parere, non quelle dove si mandano militari a fare la guerra) in ogni paese. Ci ha raccontato che Emergency ha lavorato in



ogni paese dove vi è stata la guerra, come ad esempio in Afghanistan, Sierra Leone, Sudan, Thailandia e molti altri. Dopo qualche anno lasciano gli ospedali costruiti alle fondazioni di quel luogo che però devono per forza seguire alcune condizioni: il servizio deve essere gratuito e illimitato per ogni classe sociale. Inoltre per ogni ospedale fondano anche una specie di scuola per i ragazzi, dove si insegna a di-

ventare medici. Fabio ci ha anche parlato della guerra e di come è cambiata nel corso degli anni: ormai le guerre non si combattono più sul campo bensì si combattono tramite i terroristi e soprattutto la paura. Ormai con la bomba atomica ogni guerra sarebbe vana. Questo orrendo metodo di fare la guerra non colpisce solo i militari ed i vari eserciti, ma colpisce la popolazione che in realtà non centra nulla. Questi sono gli "effetti collaterali" delle guerre attuali, queste sono le inutili conseguenze, che persone orribili quelle che pensano di vincere tirando una bomba in una grande città e pensare di cavarsela; ma sono proprio questi gli elementi che fanno unire un popolo, sono queste le cose che fanno nascere le vendette e le nazioni rivali, sono queste le cause di ogni guerra fin dall'inizio dei tempi. Le uniche parole che vado a comparare ad una parola talmente malvagia come "guerra" sono "brutale", "odio", "vendetta" e termini simili. Io ammiro Emergency perché sono le persone come loro le medicine di questo morbo. Io vorrei anche invitarvi ad aiutare queste associazioni con una piccola donazione che magari può salvare la vita ad un bambino. Fabio ha anche citato "Lettere contro la guerra", un bellissimo libro scritto da Terzani. Io sono pienamente d'accordo con l'autore, una frase veramente bella è quella che dice "La guerra non rompe solo le ossa, ma anche i rapporti umani" perché secondo Terzani (e anche secondo me) la guerra ci fa scendere ad un livello molto basso. Io voglio terminare questo articolo proprio con una frase racchiusa in questo libro "Ognuno di noi può fare qualcosa, tutti insieme ne possiamo fare a migliaia".



UNA LEZIONE DI EMERGENCY: MORTALITÀ FRA I SOLDATI E FRA I CIVILI

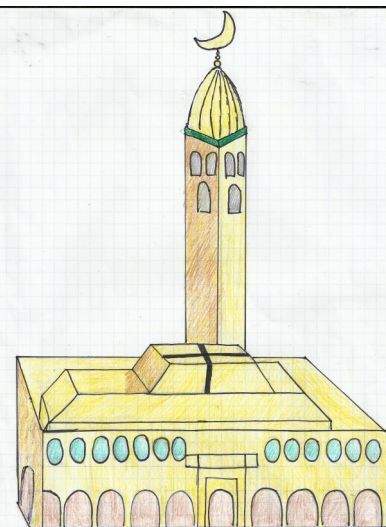
di [maialeassassino121](#)

Il 10 Novembre Fabio, un volontario Emergency (un'associazione che va nei paesi dove c'è la guerra a prestare cure), ci ha spiegato che durante una guerra è molto più pericoloso essere un civile che fare il soldato, infatti i soldati rappresentano solo il 7% dei morti mentre il restante 93% sono civili fra uomini, donne e bambini. Le principali cause delle morti dei civili sono i bombardamenti sulle città o semplicemente non trovare un luogo sicuro dove ripararsi durante una sparatoria.

EMERGENCY: I MEDICI IN PRIMA LINEA

di [wwemania](#)

Questo articolo parla della associazione EMERGENCY, che opera principalmente dove attualmente c'è la guerra. Questi sono, in gran parte, dei medici che curano tutti, non fanno differenze, curano sia amici che nemici. Questa associazione ha la regola che, dentro le strutture, non ci possano essere armi, infatti le guardie all'esterno dell'edificio hanno dei bastoni invece delle armi da fuoco perché se arriva qualche persona non tanto amichevole loro sanno come difendersi.



Moschea
Costanza

M. M. M.
Aboulkhalab

GUERRA = TERRORE : L'INFERNALE RAPPORTO PERCENTUALE TRA VITTIME MILITARI E VITTIME CIVILI

di [focusmania2003](#)

Il 10/11/2016 presso la classe 3°B di Incisa in Valdarno, è venuto Fabio a far visita agli alunni un membro di Emergency. Ci ha spiegato inoltre le cause della guerra, quel che provocava e, parlando, è saltata fuori una percentuale alquanto strana riguardo il numero dei civili che muoiono in una guerra rispetto a quella dei soldati: la percentuale dei soldati che periscono in una guerra è 7% mentre il restante 93% è la percentuale che riguarda i civili morti nella stessa guerra combattuta dai soldati arruolati. Fabio ha parlato poi di piccoli ordigni esplosivi, a forma di giocattolo, che molto spesso gli ignari bambini prendevano, portandoli anche in luoghi affollati, dove poi quelle mini-bombe esplodono, causando molti morti. Questa cosa poi fu collegata ai droni, che potevano venire sfruttati anche per eseguire delle stragi, provocate semplicemente da lo sgancio di piccoli missili che, per forza, avrebbero ucciso l'obiettivo prestabilito, anche se esso fosse stato circondato da dei civili, naturalmente in questo caso ci sarebbe stato molto più di una sola vittima. Il fondatore di Emergency, Gino Strada, medico e attivista italiano, intorno al 1990 prestò aiuto in varie zone di conflitto come il Pakistan, in Etiopia, in Somalia e in Sudan. Oggi la visita di Fabio, volontario entusiasta dell'organizzazione Emergency, ha fatto capire ai ragazzi la brutalità della guerra e la sua inutilità, con tutti i milioni e milioni di morti che essa provoca.

FABIO DI EMERGENCY E LE DOMANDE DELLA TERZA B

di [lupoarrabiato](#)

Un giovedì, dalla quinta ora alla settima, un volontario di Emergency che si chiama Fabio, ci ha parlato un po' della fondazione di Emergency dei suoi fondatori Gino Strada, Teresa Sarti e Carlo Gabagnati. Alcuni alunni della classe gli hanno fatto domande sull'associazione. Fabio ci ha spiegato che il principio di Emergency è che la sanità non può e non deve essere pagata, perché è una cosa di tutti, insomma questa associazione è stata creata per portare sanità anche nei paesi più poveri e afflitti dalla guerra. Un mio compagno di classe gli domandò se questa associazione avesse dei nemici. Lui ci rispose che due dottori misero due granate in un capannone di Emergency: essi, per fortuna furono scoperti e mandati in carcere. Poi Fabio ha provato a farci vedere un video alla LIM, ma non funzionava, così, insieme al nostro tecnico Bobolino, andarono nella classe di informatica, presero un computer, lo portarono nella classe, lo collegarono e finalmente misero il video: esso parlava di quando Emergency arriva in questi paesi afflitti dalla guerra e di alcuni ragazzi ricoverati negli ospedali. Ce ne raccontò uno nello specifico, un bambino di sette anni colpito da un proiettile. Parlavano anche della propaganda in tempo di guerra, specificamente in paesi quali Iran, Iraq ecc, ma anche in Italia e anche di come funzionava, cioè gli uomini che vivevano in questi solchi chiamati trincee e che l'ufficiale senza incolumità mandava fuori i soldati a farsi ammazzare invano. E il Donnini ci raccontò che il fratello di suo nonno era un tagliafilati, cioè uomini che la notte andavano fuori dalla propria trincea con delle tronchesi per raggiungere gli sbarramenti nemici e tagliare il filo spinato! Naturalmente la maggior parte non tornava alla base.

Ricordi dei miei primi anni

ENEA NEONATO DISPETTOSO

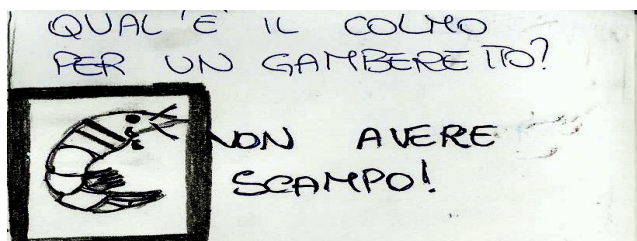
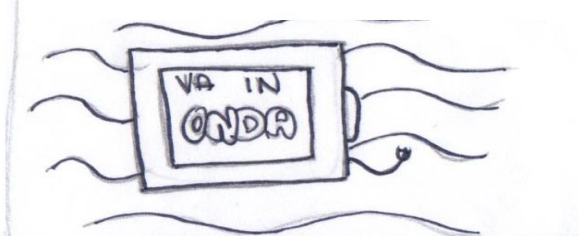
di [eneargil23](#)

I miei primi anni di vita iniziano nel 10 Luglio del 2003, uno dei mesi più caldi dell'estate. Appena uscito dalla pancia della mia mamma inizio a piangere come tutti i bambini e strillare come un pazzo. I miei genitori erano a pensare il mio nome mentre io urlavo, piangevo e strillavo, ma infine con tutte quelle urla decisero il mio nome, Enea. Il primo anno passa un po' male per i miei genitori, per dispetto li sveglia alle 2 e alcune volte alle 3 di notte, non mangiavo la pappa quando dovevo, leccavo oggetti sporchi; perciò ero un bimbo veramente cattivo. Da uno a due anni iniziai a camminare per la mia stanza, quante volte mi feci male, ma sempre, come un matto, io cercavo un biberon!

UNA TRAVASATRICE DI SABBIA A GINNASTICA RITMICA di [giuli04](#)

Io sono giulyo4, sono nata il 7 Gennaio 2004 alle una e trentasette; pesavo tre chili otto e quaranta sono nata cicciottella, ma sono dimagrita subito perché il latte non mi piaceva così a quattro mesi sono passata subito allo svezzamento, a sette mesi sono entrata all'asilo nido dove sono stata per due anni. Il gioco che preferivo erano i travasi con la sabbia, a nove mesi camminavo di già e a un anno parlavo. Da piccola era una bambina tranquilla come adesso, dormivo un sacco, mi ricordo che dopo la scuola mi mettevo sul divano e mi appisolavo. A un anno e mezzo sono andata a ginnastica ritmica per i piccolissimi. A due anni e mezzo sono entrata alla materna dalle suore, mi piaceva giocare a mamma e figlia e giocare con la cucina di Didò. A tre anni e mezzo sono andata a danza moderna, mi è subito piaciuta e infatti la faccio ancora. A cinque anni e mezzo sono entrata alle elementari ho fatto la prima.

COSA FA UN TELEVISORE IN MARE?



LE STRUTTURE DI EMERGENCY NELLE ZONE DI GUERRA

di [alefigure2003](#)

Giovedì 10 Novembre alle ore 12.30 alle 15.00 è venuto il rappresentante di Emergency di nome Fabio. Fabio è un tipo abbastanza robusto con un po' di capelli in testa, e quel giorno indossava una felpa blu. Insomma Fabio ci ha parlato dell'associazione Emergency e dei suoi progetti finiti e futuri. Fabio ci ha fatto vedere una specie di power-point che raccontava di questa associazione fondata da: Gino Strada, fondata il 15 Maggio 1994. I progetti in corso sono:

Afghanistan

Emergency è presente in Afghanistan con 3 centri chirurgici (a Kabul, Anabah e Lashkar Gah), un centro di maternità con reparto pediatrico (ad Anabah) e una rete di 30 Posti di primo soccorso e Centri sanitari collegati ai suoi ospedali. Inoltre, Emergency garantisce assistenza medica ai detenuti delle principali carceri della capitale Kabul.

Iraq

In Iraq, Emergency gestisce un centro di produzione protesi, riabilitazione e reintegrazione sociale a Sulaymaniyya (Kurdistan iracheno), aperto nel 1998. Inoltre, organizza dei corsi di formazione professionale per i pazienti e li aiuta nell'avvio di botteghe e piccole cooperative artigiane.

Italia, Emergency gestisce 3 poliambulatori, 3 ambulatori, 3 ambulatori mobili, 2 unità mobili e uno sportello di orientamento socio-sanitario

Repubblica Centrafricana

In Repubblica Centrafricana, Emergency dal 2009 gestisce un Centro pediatrico nella capitale Bangui; il centro offre assistenza di base e di emergenza ai bambini fino ai 14 anni, assistenza prenatale e attività di educazione igienico-sanitaria rivolta alle famiglie. Inoltre dal 2013, a seguito delle violenze dopo il colpo di stato, è attivo un team per la chirurgia di guerra e di emergenza, che ha riattivato le sale operatorie dell'ospedale pediatrico cittadino.

Sierra Leone

In Sierra Leone, Emergency gestisce un Centro chirurgico (dal 2001) e un Centro pediatrico (dal 2002) a Goderich, nei sobborghi della capitale Freetown.[9] A settembre 2014, per far fronte all'epidemia di Ebola nel Paese ha aperto un Centro per la cura dei malati di Ebola a Lakka, a pochi chilometri da Freetown, realizzato in collaborazione col DFID[17][18], l'agenzia per la cooperazione internazionale del Regno Unito. Nei mesi successivi sono stati aperti un Posto di primo soccorso a Waterloo e un Centro di cura da 100 posti a Goderich.[17]

Sudan

In Sudan Emergency gestisce dal 2007 il Centro Salam di cardiocirurgia a Khartoum (nei pressi di Soba Hilla) e 2 centri pediatrici: uno (dal 2005) nel campo profughi di Mayo, nei sobborghi della capitale, e uno a Port Sudan, sul mar Rosso (dal 2011).

EMERGENCY E LA GEOGRAFIA DELLA GUERRA

Di [ultraevoluto](#)

Emergency, un'associazione creata per andare nei paesi più bisognosi dove c'è la guerra per aiutarli nelle situazioni di parto o ferite gravi. Il paese più bisognoso di tutti è l'Afghanistan, dove ora c'è la guerra e dove hanno bisogno di cure, visto che lì gli ospedali si trovano raramente.

Ma non solo lì c'è la guerra, anche in altri paesi dell'Asia (tra cui Iraq, Sri Lanka, Cambogia) dove ci sono i problemi più gravi. Un altro continente dove ci sono tanti problemi di guerra è l'Africa dove quasi tutti i paesi sono in guerra e quindi Emergency ha deciso di operare in tanti paesi Africani. I Continenti meno in guerra sono l'America, l'Europa e l'Oceania, anche se nei primi due Emergency opera in due paesi cioè l'ex Jugoslavia e il Nicaragua e ci sono altri progetti in elaborazione.



NELLA BATTAGLIA DI AGNADELLO...

di [siri26](#)

Io penso che in ciascuna famiglia ci siano storie, leggende, fatti insoliti detti e ridetti, racconti tramandati che, in pranzi a cui partecipano tutti i parenti, scappano sempre fuori. Nella mia famiglia un particolare mito popolare è sempre stato presente nei momenti di chiacchiere e cronaca, ormai è quasi diventato un "nuovo membro" della famiglia. Esso è sempre stato riportato dai miei nonni paterni, che vivono in un paesello sperduto in provincia di Cremona. Era nel periodo della guerra fra Veneziani e Francesi, nella battaglia di Agnadello, in provincia di Cremona, quando il 5 agosto iniziò a nevicare. Una bufera di neve il 5 di agosto: incredibile! Durante la burrasca avvenne un ulteriore fatto piuttosto insolito: alcuni soldati nel bel mezzo dei combattimenti videro l'apparizione della Madonna. Così negli anni successivi, nella cittadina di Agnadello, fu costruita una piccola cappella chiamata Madonnina della Neve in ricordo della battaglia. Ancora oggi esiste quella chiesetta ed è visitabile. Ogni anno ad Agnadello viene organizzata il 5 di agosto una festa, per celebrare ciò che accadde nel medesimo giorno molti secoli fa.

LA POLMONITE DEL BISNONNO SOLDATO

di [lucrezia03](#)

Ciao a tutti! Questo è un nuovo articolo del "RACCONTO DEI RACCONTI". Nella mia famiglia spesso si racconta di quando il mio bisnonno era in guerra. E' stato otto anni in guerra e quando è tornato era malato di polmonite. A quel tempo non c'erano cure e neppure soldi, quel poco che riuscivano a ricavare serviva per i dottori. E' stato a letto per tre anni, finché non è stata scoperta la penicillina, che per fortuna l'ha salvato.

INTERVISTA COL VAMPIRO

di [disteppa202](#)

La mia mamma è di origine romana, cioè dalla Romania, precisamente di Timisoara. La Romania è molto lontana dall'Italia, ma la lingua non cambia molto, dato che i Romani conquistarono anche i Daci. La mamma della mia mamma, cioè mia nonna, è vissuta in Transilvania con i suoi undici fratelli e sorelle. Mio padre, di Firenze, e la mia mamma, quando erano giovani (per cui io non ero ancora nato) andarono in Transilvania e hanno visitato anche il castello del Conte Vlad l'Impalatore, detto poi Dracula. Il castello del Conte Vlad si chiama Bran, si trovava nel cuore del paese. Il castello non è macabro, anzi tutt'altro, è elegante e nobile. Vlad era chiamato l'Impalatore, perché issava i suoi nemici su stecche di legno. Poi è saltata fuori la notizia dei vampiri e che il Conte Vlad o Dracula era il signore dei vampiri. Ma alcune leggende dicevano che i vampiri erano uomini e donne umili, ma eleganti, persone d'onore (o sarà forse meglio dire "cose") che si cibavano di sangue perché era l'unica loro fonte di vita. Ma in realtà i vampiri non sono mai esistiti, è solo una leggenda per terrorizzare la gente. Comunque io sono fiero di essere mezzo transilvano, perché sono un piccolo, ma micidiale vampiro!

signore, però il signor Oliveira la pagherà!!!!"

IL CANE NERVOSO

di [topinatopovic](#)

Ogni volta che andiamo a casa dei nonni e parliamo di cani, al nonno viene sempre in mente quell'episodio di tanti anni fa: erano le sei del pomeriggio di una caldissima estate e io, i miei genitori, mia cugina ed il nonno ci incamminammo per fare una passeggiata sulla spiaggia. Incontrammo un signore con un cane che anche lui passeggiava. Il nonno, tutto ad un tratto, si mise a chiacchierare con il signore con il cane. Mia cugina, amando i cani, si avvicinò al cane per fargli una carezza, ma il cane rispose abbaiando, così mia cugina si mise a correre ed a urlare con il cane dietro che la inseguiva. Dietro al cane c'era il padrone che cercava di afferrare il cane per fermarlo, con mio papà dietro che cercava di fare la stessa cosa. Mio nonno che rideva, mia mamma che guardava la scena e io non sapevo se piangere o ridere.



UNA SCAZZOTTATA IN BALERA

di lupoarrabbiato

Prima di morire Il mio nonno Giovanni mi ha raccontato che, quando aveva più o meno trent'anni, ritornato dalla Germania con la sua fidanzata, la sera stessa andò con lei in una balera e sentì alcune persone che la prendevano in giro perché non sapeva parlare bene l'Italiano dato che era tedesca. Così, uscito dalla balera, il mio nonno fece una scazzottata con alcuni bulli del quartiere; alla fine arrivò anche la polizia che li portò tutti in caserma e i bulli, che volevano fare denuncia, si resero conto che avrebbero fatto una brutta figura per il semplice fatto che in cinque ne avevano prese da uno solo. Così da allora in poi, gli portarono rispetto.

CHI RUPPE LA VETRINA DELLA BIGLIETTERIA

di signoratopo

Oggi vorrei parlarvi di una storia successa a mio nonno quando aveva più o meno la mia età. A quell'epoca al posto delle poste d'Incisa, c'era un cinema. Mio nonno aveva 15 anni e si trovava davanti alla biglietteria di esso (insieme a due suoi amici) che era chiusa, quindi vuota perché, visto che era sera, dopo non avrebbero trasmesso più nessun film. Non avevano soldi per entrare, e mio nonno si stava dondolando su due pali per ammazzare il tempo. Ad un certo punto, quando aveva raggiunto una certa altezza e velocità, uno dei due ragazzi lo prese per le gambe facendogli fare una capriola e rompere il vetro. Dall'interno del cinema si sentì un gran tonfo, tutti pensavano che si trattasse di una rapina! Li rincorsero, ma loro si erano nascosti bene, sotto delle case vicino all'Arno, quindi non li trovarono.



LA CORSA DISPERATA VERSO IL RIFUGIO ANTI-AEREO

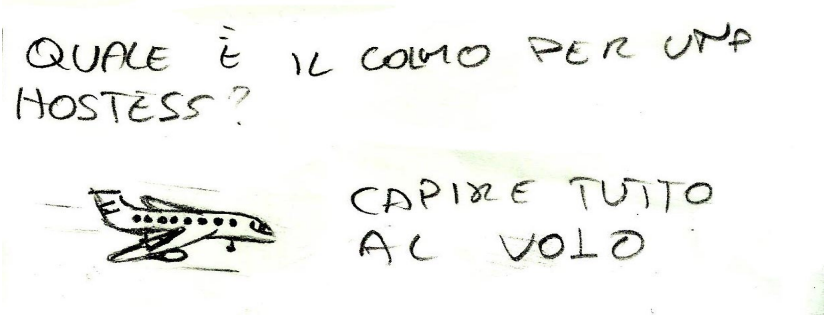
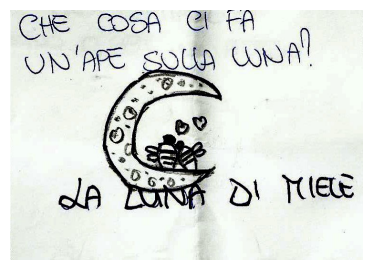
di ultraevoluto

Sono lo zio del nonno di Emanuele Boddi e vi racconterò una storia successa nel periodo della seconda guerra mondiale. Ero nella mia casa al Burchio e mi stavo riposando dopo aver lavorato nei campi dei miei genitori, e a un certo punto sento aprire la porta, non pensavo che ci fosse qualcuno in casa, perché la mia famiglia era ancora a lavorare nei campi, ma invece mi sbagliavo, mio padre era tornato per dirmi di aggiustare il mulino. Anche se ero stanco, feci uno sforzo e mi avviai verso il mulino. La giornata era come tutte le altre: sole splendente e cielo senza nuvole. Arrivato al mulino capii subito cosa era di rotto e mi misi ad aggiustarlo, ma a un certo punto sento un boato nell'aria. All'inizio credevo che fosse la sveglia di mia madre che si era rotta, ma no, era un aereo militare che stava lanciando bombe. Subito iniziai a correre verso la botola dove mi stava aspettando la mia famiglia, e intanto mentre stavo correndo vedo la natura e gli animali del bosco disperarsi. Dopo un pochino inizio a vedere la mia casa, corro subito verso la botola, e, appena arri"avvolto" dalla paura, mi addormento fra le braccia di mia madre. Il giorno dopo mi promisi di scordare quel giorno, ma non ci riuscii mai.

NONNA MARISA, UNA DONNA AVANTI, ANZI: "UNITA' "

di bobolino

Vi voglio raccontare di una donna che a venti anni, nell'immediato dopo guerra, fece due esperienze scolastiche molto, ma molto particolari. Questa donna è mia nonna Marisa, oggi un'acciaccata vecchietta di 85 anni, "ieri" <>, così mi hanno detto. Nel 1951 parte da San Gimignano (SI), dove faceva la contadina, per recarsi a Grassano (FI) dove frequenterà per tre mesi la Scuola Regionale del Partito Comunista (la nonna si ricorda ancora i nomi degli insegnanti, Fabbrini e Parenti): in quel periodo non torna quasi mai a casa (troppo lontano e costoso), ma rimane nella scuola che era strutturata come un tempo pieno, con in più il dormire. Nel 1952 frequenta a Siena la Scuola del Sindacato C.G.I.L. per un mese, anche qui resterà all'interno dell'istituto per tutto il periodo. Ecco chi era a vent'anni mia nonna Marisa....



LE PAZZESCHE VACANZE DI NATALE 2015 - DOC. FORTUNOSAMENTE RECUPERATO DA INDIANA GINO di [steppa202](#)

Ormai le vacanze di Natale sono finite e a scuola si deve tornare; m'immagino anche per gli altri che felicità... Le mie vacanze di Natale non hanno avuto niente di eccezionale, tuttavia sono state belle e divertenti, tutti riuniti a casa nostra, come tutti gli anni in cui si rimane in Italia. Il primo giorno di vacanze, ovvero la Vigilia di Natale, la mattina, sono andato a giro per Incisa a comprare dei regali per i miei nonni e i miei genitori con i miei soldi tenuti da parte. Alla fine gli presi ai nonni un addobbo per l'albero e un porta foto e per i miei genitori due addobbi particolari per l'albero. Per cena ci tenevo a fare anch'io un piatto. Feci un bello e grande piatto di pesce con fette affumicate di salmone, tonno e delle pregiate fette di storione. Il tutto condito con pepe, noce moscate, limone e arancia; con attorno dei crostini di baguette con burro, pepe, limone e caviale. Una vassojata bella e appetitosa di cui mi sono guadagnato un bel applauso. Dopo aver finito di cenare abbiamo aperto i regali e tutti ne siamo rimasti orgogliosi di ciò che abbiamo regalato e contenti di ciò che abbiamo ricevuto. Il nonno mi ha detto che non è da tutti fare dei regali ai propri familiari alla mia età e dopo questo si è un po' commosso e ne vado fiero. Per il pranzo di Natale i nonni sono venuti a casa nostra e sono rimasti con noi fino alle undici di sera, poi noi tre abbiamo continuato a vedere dei filmi, tra cui Minions. Siamo andati a letto verso le due e mezza del mattino e appena ho posato la testa sul cuscino mi sono addormentato come se avessi ricevuto una mazzata in testa. Il giorno seguente tutti ci siamo svegliati tardi e abbiamo fatto gli auguri al mio babbo perché era il suo compleanno e anche a me perché era il mio onomastico, Santo Stefano. Verso le undici siamo partiti per un ristorante che si trova a Montesperoli che si chiama Le quattro strade e il proprietario, Rocco viene dalla Puglia e lavora con la sua moglie, Tina. Abbiamo mangiato da dio e certamente non abbiamo poi cenato. Negli altri giorni non ho molto da raccontare, ho giocato alla Play Station 4, ho giocato con la famiglia a Monopoli oppure la Roulette e ogni giorno filmi a non finire. Nell'ultimo giorno dell'anno ho dormito abbondantemente per poi andare a letto tardi e per battere il record dell'anno scorso. La sera io e i miei siamo andati a cenare fuori con tanti altri genitori e ragazzi della scuola a Incisa al tendone, alla cena c'era anche il nostro mister della squadra del calcio. A mezzanotte abbiamo scoppiato petardi e abbiamo avuto parte di un vero spettacolo con fontane e fuochi d'artificio. Fumo, orecchie fischianti, insomma potete immaginare centinaia di rumorosi petardi. Più tardi, visto che non c'era musica buona per ballare siamo andati al Vintage. Una parte di noi ha preferito andare a mettere sotto i denti qualcosa di caldo e così io sono andato via con i miei compagni e una parte dei genitori mentre i miei genitori insieme al mister e alla sua moglie sono rimasti a ballare al Vintage. Dopo essere tornato a recuperarli siamo tornati a casa e non ho potuto fare il mio record perché i miei non me lo hanno permesso, ma comunque è stata una bella serata per chiudere l'anno e iniziarne un altro, che auguro a tutti pieno di fantasia e allegria! NDR - Così una minuscola Rora003 scriveva un anno fa. L'articolo fu trafugato dalla CIA, centrifugato in Lavanderia e liofilizzato. Miracolosamente recuperato dagli agenti della Setta degli Otto Novi è stato ricomprato dalla "Gazzetta dell'Ancisa" per una cifra che non può essere rivelata per le attuali leggi sulla Privacy vigenti a Macondo.



STORIA SUBACQUEA

di [giuli04](#)

Nel 1988 quando mio nonno Roberto aveva 50 anni era un subacqueo, andò insieme a Nicola, la sua compagna, e Claudio un suo amico, a fare un'immersione all'isola d'Elba al monte Capo di Stella, il promontorio del golfo di Margitore, vicino a Lacona, dopo aver perlustrato la scogliera che era a 45 metri di profondità decisero di risalire, ma Claudio non aveva prestato attenzione al manometro (strumento che misura l'ossigeno che è dentro alle bombole) e si accorse di non avere più ossigeno nelle bombole, mio nonno e Claudio allora iniziarono la risalita di emergenza, passando l'erogatore, ma a metà risalita finirono anche la seconda bombola, così iniziarono in 3 a salire con una bombola in questa maniera: ciascuno trattenendo l'ossigeno e non potendolo espellere dovettero salire gli ultimi metri più velocemente, senza la sosta di sicurezza e le tappe di decompressione, accumulando azoto nel sangue. Usciti dall'acqua Nicola avverte disturbi come formicolio e dolori vari. Partirono velocemente col gommone verso riva, arrivati al campeggio presero la macchina e andarono al pronto soccorso di Porto Ferraio, Nicola ebbe bisogno di effettuare diverse ore in camera iperbarica (un trattamento che viene fatto ai subacquei decomprimendoli e dando il tempo all'azoto accumulato nel sangue di essere smaltito dall'organismo in particelle più piccole, evitando così che si verificano embolie. Il mondo della subacquea è bellissimo e affascinante, ma nello stesso tempo anche pericoloso.

PERCHE' IL PESCE HA LE SPINE?

PERCHE NEL MARE C'E' CORRENTE